

1045



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**TRIPOLI AMB**

Protocollo Arrivo MAE00599812021-05-04

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 1045 Data 04 MAGGIO 2021

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X / DGIT - UFFICIO V

**Visione** ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/EUM/6

**Oggetto** LIBIA. INCONTRO CON IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA (DCIM), GENERALE MABRUK.

**Riferimento**

**Redazione** PATRONE

**Firma** BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 04/05/2021 - 20:43:34

**Sintesi** Sollecitato da UNHCR e IOM, ho incontrato il Generale Mabruk, capo del Dipartimento per il Contrasto dell'Immigrazione Clandestina, per addivenire ad una rapida ripresa dei voli umanitari operati dalle agenzie onusiane. Il Generale mi e' apparso pragmatico e costruttivo e mi ha assicurato che nei prossimi giorni autorizzera' le operazioni di evacuazione dei migranti dal paese. Mabruk mi ha rappresentato la sua preoccupazione per i flussi in entrata in aumento. La sua visione del fenomeno coincide con quella del PM: 'la Libia e' la prima vittima'.

**Testo** Nei giorni scorsi sono stato contattato dagli uffici di UNHCR e IOM in Libia che hanno voluto mettermi a parte di alcuni ostacoli che stanno riscontrando nel rilascio delle autorizzazioni ad effettuare un corridoio umanitario per 124 rifugiati verso il Ruanda (di nazionalita' eritrea, somala, sudanese, camerunense) e due voli di rimpatrio volontario assistito verso il Burkina Faso e il Gambia per oltre 160 persone.

Non e' la prima volta che si verificano casi simili, che in passato sono stati sollevati anche a livello politico. Sono noti infatti i delicati rapporti che intercorrono tra le due agenzie onusiane e il Ministero dell'Interno in materia migratoria, la cui dialettica ricade spesso tra le corde del difficile gioco di potere interno in cui si confrontano il Vice Ministro responsabile per il volet migratorio Marani Shibani (il cui mandato sembra non verra' rinnovato) e il Capo del Dipartimento per il Contrasto dell'Immigrazione Clandestina (DCIM), il Generale Mabruk. Tale competizione interna, che puo' risalire altresì alle comuni origini nella cittadina di Zintan - snodo cruciale per il traffico di esseri umani - ma da diversi gruppi di potere locali, porta spesso UNHCR e IOM a doversi districare tra le diverse sensibilita'.

Ho sollevato la ripresa dei voli umanitari con il Generale nel corso di un incontro franco ed articolato che abbiamo avuto oggi, su sua richiesta, dopo che la questione era stata discussa a livello funzionari nei giorni scorsi. Ho evidenziato l'impegno dell'Italia a richiamare la responsabilita' condivisa dalla comunita' internazionale sulle criticita' del fenomeno migratorio irregolare, che non si limita alla gestione in fase terminale del fenomeno, ma che comprende aspetti che riguardano la tutela dei diritti fondamentali dei migranti.

Mabruk mi e' apparso pragmatico e costruttivo. Il suo impegno per migliorare la gestione del contrasto all'immigrazione clandestina e' concreto.

E' pronto ad autorizzare la ripresa dei voli umanitari quanto prima e ne riconosce il comune interesse: l'Italia e' tra i principali contributori di queste iniziative che permettono di alleggerire gradualmente la pressione di gruppi particolarmente vulnerabili presenti in Libia. L'irrigidimento di Mabruk deriva apparentemente dal contatto diretto intercorso tra le agenzie onusiane e il VM Shibani per velocizzare l'iter di approvazione senza coinvolgere il Generale, al quale sarebbe stato notificato il fatto compiuto solo il giorno prima del volo.

Il Capo della DCIM e' poi entrato in una conversazione di piu' ampio respiro sulle prospettive dei flussi migratori nel Paese.

Mabruk e' preoccupato dai numeri in aumento. Il DCIM rileva un aumento dei flussi in entrata attraverso le frontiere meridionali e le partenze via mare (la Guardia Costiera ha salvato oltre 800 migranti solo negli ultimi giorni). A cio' si lega la oggettiva difficolta' del DCIM di espandere in maniera efficace le attivita' di controllo del territorio, essendo al momento in grado di pattugliare solo una porzione limitata del paese, quali le aree limitrofe alla Capitale e a Misurata e parte delle montagne del Nafusa. Il Dipartimento e' riuscito a stabilire soltanto un piccolo punto di controllo nel Fezzan, nella Municipalita' di Gatrun, che e' in grado di monitorare il valico di frontiera che separa Toummo (Libia) e Madama (Niger). Il Generale segnala peraltro il recente aumento dei flussi in entrata attraverso i confini della Cirenaica, tramite un'organizzazione logistica in grado di spostare le persone attraverso le citta' di Ajdabia e Shwereff fino a Tripoli, senza visto ed in cambio di dazioni pecuniarie.

Il Generale Mabruk condivide le linee di fondo dell'approccio del PM Dabaiba alla gestione del fenomeno migratorio irregolare, che si riassume nel mantra ripetuto nel corso dei piu' recenti incontri di vertice: il problema e' europeo e la Libia e' vittima dei traffici illeciti di esseri umani; il fenomeno va affrontato nella sua "dimensione meridionale", nel Fezzan, regione interessata da conflittualita' e condizioni di vita estremamente difficili; la soluzione deve essere "regionale" perche' il problema va ben oltre ogni possibile risposta libica.

Preoccupato per la complessa fase transitoria che il Paese sta affrontando, le capacita' molto parziali del Governo riunito nel controllo del territorio e per la situazione economica, sociale e sanitaria ancora difficile, Mabruk teme che l'estate vedra' un sostenuto aumento dei flussi, cui a suo avviso contribuiranno in parte le navi delle ONG davanti alle coste libiche.